

## IL NUOVO TURISMO

# Rolle, l'ultima offerta: 900 mila euro

Le Funivie pronte a superare di 200 mila euro La Sportiva di Delladio. E i «proprietari» di San Martino: «Il futuro è lo sci»

di **Andrea Selva**

► TRENTO

Duecento mila euro contro un euro: ecco le offerte (una volta ripianati i debiti) per rilevare la ski area Paradiso di passo Rolle. Poiché la stima sui debiti della società Sitr (proprietaria degli impianti di risalita) è attorno ai 700 mila euro le offerte sono di 900 mila euro (da parte degli impiantisti di San Martino di Castrozza, sostenitori del rilancio dello sci sul passo) e di 700 mila euro (più un euro) da parte de La Sportiva di Lorenzo Delladio, sostenitore di un progetto alternativo allo sci alpino. Questi sono i numeri. E poi c'è un'altra certezza: da quella serata a San Martino di Castrozza in cui è stato presentato il progetto alternativo i protagonisti di questa vicenda non si sono più incontrati. Altro che tavoli, confronti e dialoghi.

Ieri pomeriggio a San Martino di Castrozza si è tenuta l'ultima riunione di Impresa e Territorio, per definire alcuni dettagli dell'operazione. Ma l'offerta sarebbe già stata presentata e Paolo Boninsegna (rappresentante della Sitr) dovrà tirare le somme nell'interesse dei propri soci. E Delladio? E' tornato ieri da una vacanza e conferma che la sua offerta (ripiantare i debiti più un euro) è sempre valida.

Intanto su internet si anima il dibattito (appassionato) sul futuro green del Rolle, ma da San Martino di Castrozza si susseguono le prese di posizione a favore del rilancio degli impiantisti, con una considerazione amara: «Se un imprenditore (Boninsegna) sceglie di incassare un euro invece di 200 mila significa che c'è sotto qualcosa». Che cosa? Un colpo basso della valle di Fiemme ai danni del Primiero. Da parte di Impresa e Territorio (la società che riunisce gli impianti a fune di San Martino) è partito un nuovo appello alla Sitr: «Se non potete aspettare i tempi tecnici necessari per l'acquisto da parte di una società, c'è uno dei nostri soci pronto a concludere l'operazione in tempi brevi». L'inverno è alle porte e la prospettiva di un'altra stagione con gli impianti dell'area Paradiso chiusi spa-



Sci o outdoor nel futuro della ski area Paradiso di passo Rolle? L'inverno è alle porte e gli impiantisti di San Martino vogliono rilevare gli impianti

venta gli operatori turistici.

L'associazione proprietari di San Martino (fondata due anni fa per occuparsi di sviluppo turistico e del collegamento funiviario con il Rolle) ieri

ha diffuso una nota per sostenere, anche economicamente, gli investimenti nello sci: «Riteniamo velleitaria la proposta di un operatore privato (Delladio ndr) di smantellare gli im-

pianti del Rolle per lasciare spazio a un non meglio precisato turismo ecologico e verosimilmente a una show room naturale a beneficio di chi la gestirà, con interessi economi-

ci del tutto estranei a quelli di San Martino e del Primiero».

E ancora: «Con lo smantellamento degli impianti (condizione imposta da La Sportiva) verrà messo in discussione an-

che il collegamento San Martino - Passo Rolle, insostenibile, senza impianti sul passo. Questo rappresenterebbe un importante ostacolo alle speranze di ripresa dell'intero Primiero turistico, a sicuro beneficio delle località trentine adiacenti che già oggi possono beneficiare degli incrementi di traffico invernale grazie proprio alla precaria situazione impiantistica di San Martino.

I proprietari immobiliari di San Martino - citando dati dell'Osservatorio italiano del turismo - fanno notare che lo sci da discesa, sebbene in fase di maturità, ha un numero di praticanti in aumento e soprattutto, calcolando anche gli appassionati di snowboard e altre discipline che si praticano utilizzando gli impianti di risalita, può contare su 2,8 milioni di praticanti mentre le altre discipline (in primis lo sci da fondo) arrivano al milione di praticanti. La conclusione? «I progetti alternativi allo sci potrebbero convivere con le funivie, mentre lo smantellamento degli impianti andrebbe a vantaggio di soggetti e località che non c'entrano con il Primiero, che ne risulterebbe impoverito».

## Seggiovie utili anche a La Sportiva

L'appello di Filippo Gamba: «Vanno ricercate soluzioni vincenti per tutti»



Filippo Gamba

► TRENTO

Caro Lorenzo Delladio, gli impianti di risalita fanno comodo anche a lei perché gli appassionati di scialpinismo che vogliono provare materiali ed allenarsi ne hanno bisogno». Parola di Filippo Gamba, ingegnere, marito di Valeria Ghezzi (Funivie Tognola di San Martino di Castrozza) ma esperto di sci alpinismo che - attraverso l'agenzia Avalco - si dedica a viaggi e spedizioni montane in tutto il mondo, con una specializzazione specifica nello sci con le peli di foca.

Gamba la vede così: «Ai veri scialpinisti, amanti della wilderness, non danno fastidio gli

impianti di Passo Rolle: loro hanno a disposizione gite interessanti fuori dalle aree scistiche, come il Colbricon e il Mulaz e molte chicche che gli intenditori conoscono. Gli impianti invece consentono di realizzare parecchie discese (anche fuori pista) nel corso della giornata e sono quindi indispensabili per raggiungere un elevato livello tecnico in discesa».

Gamba cita l'esempio di Chamonix dove lo sci sulle piste convive senza problemi con lo scialpinismo più selvaggio. E poi torna sul Rolle, facendo notare che la quota di 1.800 metri alla partenza degli impianti messi in discussione (con espo-

sizione a nord) ne fanno un luogo fruibile per quattro mesi all'anno in media: «Tutti i resort del mondo che fanno "numeri" sia nella stagione invernale che in quella estiva sono dotati di impianti di risalita. Gli utilizzatori degli impianti e gli amanti della wilderness o delle attività alternative convivono in pace mentre gli operatori locali traggono sinergie dalle offerte rivolte ad entrambi».

La conclusione: «Mi pare che se si mantenessero e si modernizzassero gli impianti di Passo Rolle, sotto una corretta gestione il noto progetto di collegamento sciistico San-Martino Passo Rolle potrà ripagarsi in qualche anno (altrimenti è de-

stinato a restare in perdita sempre); La Sportiva potrà realizzare il suo progetto di camp outdoor beneficiando sia dei servizi degli impianti che del collegamento con San Martino. Ciò rappresenterebbe una soluzione "win-win" per tutti, sia per la valle di Fiemme che per il Primiero. Occorre avere una visione strategica e pensare al futuro, e non chiudersi in atteggiamenti difensivi di vecchia cultura. Infatti, il futuro non sta più soltanto nei prodotti, che dovranno comunque avere uno standard elevato, ma nella promozione e marketing, e nella collaborazione sinergica tra le valli. Si dovranno attrarre sulle nostre Alpi più clienti dal nord Europa, nord America, Giappone, e dai paesi con economia in crescita quali la Cina. Loro scelgono un'area del mondo, come le "Dolomiti" per l'offerta globale e non locale».

(a.s.)